

Passiamo all'emendamento Turrone 38.48, rispetto al quale vi è stato un invito al ritiro.

SAURO TURRONI. Ritiro l'emendamento, anche se devo far notare che le risorse impegnate per realizzare la strada, che in un progetto di legge del Governo si diceva fosse a costo zero per lo Stato, ammontano a 40 miliardi all'anno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Bonato 38.49.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonato. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONATO. Con questo emendamento che tende ad eliminare la lettera g) del comma 1 e che si contrappone all'emendamento del Governo, prendiamo atto purtroppo che nel nome delle autostrade fortemente volute dalla Confindustria è tornata l'unità nazionale: lega, Polo, Ulivo e UDR sembrano infatti — almeno così è stato in Commissione — fortemente intenzionate a finanziare con i soldi pubblici la nuova autostrada Pedemontana, che sventrerà le terre del Trevigiano, rovinerà un altro pezzo di agricoltura senza risarcimento alcuno, rovinerà la vita di intere frazioni e paesi, porterà nuovo traffico pesante internazionale sulle strade, renderà più difficile la viabilità locale.

Mentre la Pedemontana ferroviaria Pordenone-Treviso-Vicenza rimane in disarmo nel disinteresse generale e mentre la metropolitana veneta di superficie non riesce nemmeno a spendere i finanziamenti che già ci sono, le forze di Governo nazionali del centro sinistra e regionali del centro destra si pongono al servizio delle potenti lobby delle società autostradali capeggiate dalla Brescia-Padova Spa, impegnate ad ottenere dallo Stato appalti e concessioni miliardarie. L'emendamento del Governo va contro le direttive comunitarie che escludono la possibilità per gli Stati membri di affidare in concessione, senza gara pubblica internazionale, la costruzione e la gestione di opere pubbliche. Mi chiedo, colleghi della destra e

collegi neoliberali, vi siete dimenticati del libero mercato ora che si parla di autostrade? La lettera c) contenuta nell'articolo 38 va anche contro una decisione della Corte dei conti, che si è già pronunciata contro la possibilità di prorogare le concessioni in scadenza alle società autostradali per consentire loro di continuare a sfruttare una situazione monopolistica, in barba alle tante declamate privatizzazioni.

Mi auguro una presa di posizione coerente, almeno da parte di quei parlamentari della Commissione ambiente che si erano dichiarati favorevoli ad un finanziamento pubblico solo se si fosse realizzata una superstrada anche a servizio delle comunità locali. Soprattutto mi auguro che le popolazioni locali, organizzate in molti comitati popolari, che già più volte hanno fatto sentire la loro voce, continuino la mobilitazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

La pianura veneta, per via della sua urbanizzazione diffusa, è giunta ormai ad un livello di saturazione e siamo già oltre il limite nella possibilità di uso del suolo. Non c'è più posto per nuove autostrade: bisogna fare un salto di mentalità e di tecnologia ed occorre passare ad altre modalità di trasporto, sia per le merci che per le persone. Esistono alternative alla gomma, ai TIR, all'inquinamento automobilistico, al rumore, ai morti della strada. Chi semina strada raccoglie traffico, dice uno slogan. E lo spiegano anche i professori di economia dei trasporti in tutta Europa; tuttavia in Italia questa grande verità si scontra con gli interessi consolidati degli Agnelli e dei Pirelli, del sottobosco politico che ancora siede nei consigli di amministrazione delle società autostradali.

Per tutti questi motivi proponiamo l'abolizione della lettera c) dell'articolo 38 (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, vorrei farle notare che nel fascicolo al nostro esame sono contenuti due emendamenti che recano entrambi il numero 38.41 e due emendamenti che recano entrambi il numero 38.101.

PRESIDENTE. È vero, ma comunque sono stati tutti dichiarati inammissibili.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Debiasio Calimani. Ne ha facoltà.

LUISA DEBIASIO CALIMANI. La Pedemontana veneta è diventata un simbolo nel Veneto per misurare l'efficienza e la capacità di questo Governo, perché il sistema produttivo diffuso, costituito da centinaia di migliaia di piccole aziende, è soffocato da un inadeguato sistema dei trasporti. Cittadini ed imprenditori, anche i più intraprendenti, possono agire per migliorare le loro aziende, ma non possono sostituirsi a chi ha il compito di finanziare, progettare e realizzare servizi ed infrastrutture. A differenza del passato, anche molto recente, con questa finanziaria si è saputa affrontare la questione attraverso l'impegno di spesa destinato alla realizzazione della Pedemontana veneta.

Non condivido quindi, e voterò contro, gli emendamenti che tendono — come questo — a ridurre l'importo o a sopprimere il comma. Ritengo che la tipologia autostradale, però, non sia la più adatta per la complessità del reticolo stradale esistente, la polverizzazione delle attività produttive, le residenze diffuse e la mobilità sempre più erratica, che richiedono un'infrastruttura più flessibile e più aderente alle esigenze del territorio. Inoltre, come affermava anche l'onorevole Bonato, la tipologia autostradale è sempre stata motivata esclusivamente da ragioni economiche e mai funzionali. Infatti la proposta di legge del Governo prevedeva la realizzazione di quell'autostrada senza oneri per lo Stato. A parte le considerazioni sulla serietà di questa ipotesi, ovviamente impercorribile, questo articolo del collegato che finanzia la Pedemontana

fa cadere tutte le motivazioni a sostegno della proposta autostradale.

È previsto un importo che consente la realizzazione della strada e non solo di un'autostrada a carico dello Stato.

Non ho mai condiviso il teorema espresso da alcuni secondo il quale il nord si deve pagare le strade: il nord deve pagare le tasse anche per avere le strade. Apprezzo il primo segno dell'attuale ministro che ha sfatato questa impostazione con un emendamento al collegato, accolto dalla Commissione bilancio.

Rilevo in questo un indirizzo, anzi una valenza di carattere generale. Affinché questo paese si senta più unito e non ci siano tendenze centrifughe, è necessario che lo Stato comprenda le diversità delle sue parti e a queste dia risposte coerenti: al sud, considerando con priorità il problema della disoccupazione, con le misure che questa finanziaria già contiene e al nord con interventi che permettano alla sua economia di far fronte alle difficoltà che la competizione mondiale e la globalizzazione pongono ad un'area a forte espansione.

L'articolo 38 rappresenta un atto concreto del Governo e del nuovo ministro, i quali sostituiscono i fatti alle parole; ed essendo questa — come dicevo all'inizio — un'opera-simbolo, non è cosa da poco.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Il gruppo di alleanza nazionale è a favore della lettera g) dell'articolo 38 e pertanto voterà contro l'emendamento Bonato 38.49. Anzi, vorrei dire all'onorevole Bonato che sia che si faccia un'autostrada o una superstrada, dal punto di vista dell'ingombro è la stessa cosa: il problema riguarda la spesa. Evidentemente, con la superstrada gli oneri sono tutti a carico dello Stato, mentre con l'autostrada vi è il *project financing*, vi è il sistema delle tariffe e dei pedaggi che consente di ripagare l'opera pubblica nell'arco di un certo periodo di tempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galdeffi. Ne ha facoltà.

Colleghi, vorrei avvertirvi che si stanno esaurendo anche i tempi riservati all'esame della legge finanziaria; per cui vi prego di utilizzarli saggiamente.

VINCENZO ZACCHEO. Così ci stiamo esaurendo noi, non i tempi della finanziaria!

PRESIDENTE. Condivido!

PRIMO GALDEFFI. Sarò breve, Presidente. Devo dire che ci siamo trovati ad affrontare questo problema sulla base di una proposta presentata dal Governo e da altri gruppi parlamentari, nella quale si prevedeva la realizzazione di un'autostrada pedemontana *ex novo*, con un nuovo tracciato e precisamente da Montebello a Spresiano, passando per Thiene.

È evidente che il costo e l'impatto ambientale di una simile opera sarebbero stati enormi e per certi versi devastanti. E contro questo tipo di impostazione noi ci siamo battuti coerentemente e fino in fondo. La proposta qui avanzata riguarda un tratto di detta infrastruttura che dovrebbe andare da Thiene a Spresiano, utilizzando il massimo dei sedimi esistenti (tanto per essere chiari la « Gasperona » che si insedia nel sedime previsto dalla regione veneta per la superstrada).

Di questo si tratta e su questo vorrei un chiarimento da parte del Governo. Nel testo dell'articolo 38, alla lettera g) si legge: « A valere su tali risorse la somma di lire 40 miliardi (...) è riservata per la costruzione dell'autostrada Pedemontana veneta con priorità relativamente al tratto dall'autostrada A31 tra Dueville (Vicenza) e Marostica (Vicenza) all'autostrada A27, tra Treviso e Spresiano (Treviso) ». La dizione « con priorità » presuppone evidentemente che con queste risorse sia possibile realizzare anche altre opere. Vorrei che sia chiarito — perché per il nostro gruppo è decisivo — che queste altre opere in ogni caso non sono e non saranno il primo tratto di autostrada da

Montebello a Thiene, perché quel tipo di opera rappresenterebbe una duplicazione di un'autostrada già esistente e avrebbe un costo ed un impatto ambientale — come detto — di proporzioni enormi. Noi saremmo contrari.

Per quanto riguarda il finanziamento, esisteva un piano finanziario presentato dall'ex ministro dei lavori pubblici che prevedeva che per realizzare il tratto di cui si parla occorreva un contributo da parte dello Stato di 200 miliardi. In questo caso il contributo è superiore e su tale questione chiedo un chiarimento, rispetto al quale decideremo il nostro atteggiamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Scarpa Bonazza Buora. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Desidero preannunciare il mio voto contrario all'emendamento Bonato 38.49 che, come è stato spiegato in maniera chiara dal suo proponente, si rifà ad una concezione arcaica della società e dell'ambiente veneti. Come hanno ricordato i colleghi intervenuti prima di me, quello della Pedemontana è ormai diventato nel Veneto oltre che un problema reale, concreto e quotidiano, anche un fatto simbolico. È pertanto positivo che si cerchi di porre rimedio ad una situazione di ritardo di parecchi decenni.

D'altra parte, non è che una volta risolto il problema della Pedemontana siano risolti tutti i problemi infrastrutturali della regione Veneto. Come il sottosegretario ai lavori pubblici Fabris, che in questo momento non mi sta ascoltando, sa bene, questi problemi infrastrutturali sono tanti, da quello del passante autostradale di Mestre ad altri che riguardano tangenziali di centri importanti di una realtà importante, che è stata castigata — credo che sia proprio il caso di usare questo termine — a fronte di investimenti realizzati in altre parti d'Italia. Molto malessere, molto malumore che c'è nel Veneto e nel nord-est è dovuto proprio a questi ritardi. (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Dozzo. Ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO. Prendo la parola proprio perché chi mi ha preceduto ha fatto certe affermazioni. Signor Presidente, il tratto in questione della Pedemontana passa per l'80 per cento attraverso il collegio in cui sono stato eletto, quindi quando sento dire dal collega Bonato che la costruzione di questo asse viario di fondamentale importanza per l'economia della zona, ma non solo di questa, andrebbe inevitabilmente a sventrare il territorio, provocando addirittura una sollevazione da parte delle popolazioni locali, vorrei che egli mi spiegasse la differenza che intercorre tra autostrada e superstrada, dal momento che — per quel che ho capito — l'impatto di una superstrada è per lui altamente positivo.

Signor Presidente, è vero che questo asse viario incontra da più parti opposizioni, ma quelle che ho sentito in quest'aula sono le più pretestuose, senza alcun fondamento logico, a meno che il collega Bonato non voglia far usare a tutti noi della Pedemontana quel mezzo di trasporto a lui così familiare che è la gondola. Quindi, quello che il Governo e specialmente la lega nord hanno voluto compiere è un atto importante nei confronti di popolazioni che in questo momento stanno subendo un traffico pesantissimo all'interno di città e di centri abitati e l'unico sistema per migliorare le condizioni di vivibilità di queste città è spostare il traffico al loro esterno (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto a titolo personale l'onorevole Bandoli. Ne ha facoltà.

Onorevole Bandoli, lei ha a disposizione un minuto.

FULVIA BANDOLI. Vorrei dire al collega della lega che la gondola è usata molto spesso in quelle aree e, purtroppo, in tante altre aree del paese, quando si

verificano eventi alluvionali gravissimi, dovuti al dissesto del territorio, e che sicuramente non è mia intenzione mandare il Veneto in gondola, anche se sott'acqua ci andate molto spesso (*Commenti del deputato Dozzo*).

Noi vogliamo la realizzazione di una infrastruttura ma non sotto forma di un'opera ambientalmente troppo impattante e la differenza tra un'autostrada ed una superstrada non ho ora tempo di spiegargliela, collega, ma penso che lei la conosca. Dunque, abbiamo semplicemente chiesto al Governo di valutare, essendo necessario quest'asse infrastrutturale, quale fosse l'opera ambientalmente più sostenibile con meno danni per l'ambiente (*Commenti del deputato Dozzo*).

Il Governo, invece, ci propone in questo modo un finanziamento che sembra collegare i soldi al fatto che si realizzi in tutti i modi un'autostrada. È per questa ragione che voglio sollevare in questa sede perplessità serie e chiedere al Governo di riconsiderare questa posizione non rispetto al finanziamento, ma al tipo di infrastruttura da costruire (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Turrone. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, ho chiesto di parlare a titolo personale, atteso che noi abbiamo pochissimo tempo.

Mi associo totalmente alle parole che ha appena pronunciato il collega Galdelli, alle quali intendo aggiungere la seguente considerazione. Come verdi — ma in questo senso si stava orientando la stessa Commissione che, tra l'altro, ha presentato un parere nel quale chiedeva di eliminare dal provvedimento in esame la Pedemontana Veneta, dato che stavamo discutendone in Commissione con un progetto di legge che era già arrivato al testo unificato — abbiamo sempre proposto che si realizzasse una superstrada, più capace di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle aziende del luogo, nonché delle

attività produttive che in esso si trovano. Ebbene, signor Presidente, riteniamo che con le somme che vengono messe a disposizione la superstrada si possa davvero realizzare, rispondendo a quelle esigenze di minore impatto ambientale cui si rifaceva poc'anzi la collega Bandoli (*Commenti del deputato Dozzo*).

PRESIDENTE. Onorevole Dozzo, non credo che la discussione si chiuderà a questo punto, né che convincerà l'onorevole Turroni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Domenico Izzo. Ne ha facoltà.

DOMENICO IZZO. Signor Presidente, nella mia qualità di relatore sul provvedimento in discussione presso l'VIII Commissione sulla Pedemontana Veneta, ho ritenuto di non far mancare una mia breve e succinta riflessione sulla disposizione che il Governo ha inteso inserire nel collegato alla finanziaria.

Debbo innanzitutto rilevare come questo testo si discosti per parti importanti da quello che era stato concordato nell'VIII Commissione sia per quanto attiene al finanziamento (perché 40 miliardi come limite di impegno annuo per quindici anni comportano un finanziamento complessivo vicino ai 500 miliardi), sia per quanto riguarda le procedure.

In Commissione si era concordato che il primo tratto, cioè la Montebello-Thiene, fosse inutile e dannoso; inutile perché raddoppia la famigerata autostrada Pi.-Ru.Bi che non raggiunge il Brennero; dannoso perché comporta un impatto ambientale notevolissimo con la costruzione di una galleria in una delle poche zone integre del territorio veneto quando nel comune di Schio esiste già un'altra galleria che permette l'accesso alla val d'Astico. Se allora la realizzazione del tratto Montebello-Thiene è inutile scrivere nel provvedimento in esame « con priorità » comporta quanto meno un chiarimento da parte del Governo in merito a che cosa si riferisca la priorità, se tale priorità sia riferita al tratto Vicentino alto

ed a quello Trevigiano, salvo poi realizzare l'inutile tratto Vicentino basso, ovvero se sia riferita ad altre opere, perché — resti a verbale — il tratto Vicentino basso è inutile e comporta un inutile spreco di risorse. Per quanto riguarda, poi, i 40 miliardi per 15 anni, il ministro dei lavori pubblici dell'epoca prefigurò un provvedimento a costo zero per lo Stato e in quell'occasione si ritenne di dover rendere conveniente la partecipazione alla gara, per non rischiare di mandarla deserta, inserendo la concessione per i servizi connessi, che non risulta inserita in nessun'altra concessione autostradale in Italia. Quando, poi, più realisticamente si è giunti a determinare l'onere finanziario, che il ministro dell'epoca determinò nella misura del 20 per cento del costo effettivo dell'opera e comunque in non oltre 200 miliardi di lire, si ritenne giusto eliminare l'ulteriore vantaggio della concessione per la gestione e costruzione dei servizi connessi.

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Izzo.

DOMENICO IZZO. In questo provvedimento, signor Presidente, troviamo messi insieme sia una posta finanziaria raddoppiata sia i servizi connessi. Vi è da fare un'ulteriore considerazione, per questo le chiedo scusa, ma credo sia importante. L'area in cui verrà realizzata la Pedemontana veneta è l'area delle cosiddette risorgive, (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*), dove esiste una cava immensa di ghiaia...

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Izzo.

DOMENICO IZZO. ...che nel Veneto viene importata dalla Croazia, quindi il solo valore di questa ghiaia (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)...

FABIO CALZAVARA. Ignorante !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alberto Giorgetti. Ne ha facoltà.

ALBERTO GIORGETTI. Signor Presidente, l'intervento dell'onorevole Izzo dimostra come da parte sua (egli è comunque il relatore del progetto di legge che abbiamo discusso in Commissione ambiente sulla Pedemontana) vi siano perplessità e dimostra i motivi per cui il provvedimento è stato fermo in Commissione per oltre otto mesi, motivi che ricalcano la volontà del Governo. Tutto questo per arrivare, comunque, ad una soluzione del problema che impatta drammaticamente sulla realtà del Veneto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Questo provvedimento rappresenta, evidentemente, una risposta soltanto parziale, che non può soddisfarci. Si tratta di 40 miliardi stanziati in 15 anni. L'impegno per la Pedemontana è attestato su un importo di oltre 700 miliardi; la nostra proposta prevedeva, comunque, la partecipazione di un soggetto privato a questa operazione ed è stata bloccata dal Governo proprio in virtù del problema del rinnovo delle concessioni autostradali.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, io non sono un ingegnere e non mi candido alla carica di direttore dell'ANAS, ce ne sono già troppi. Volevo solo fare una precisazione, perché evidentemente qui qualcuno continua a parlare in malafede. Noi ci siamo trovati di fronte ad un emendamento del Governo che abbiamo modificato con una proposta della Commissione: le questioni della superstrada, dell'autostrada, della concessione che non c'è più, dei servizi, e così via, sono state eliminate dall'emendamento della Commissione. Quindi non capisco perché si continui a richiamare questioni che sono state superate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Aloi. Ne ha facoltà.

Lei ha a disposizione un minuto, onorevole Aloi.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, dichiaro che voterò a favore della Pedemontana veneta, ribadendo che si tratta di un'opera di una certa importanza per quella regione. Da parlamentare meridionale, se avessi dovuto seguire la logica che viene seguita da alcuni amici di qualche altro settore, avrei dovuto affermare che, trattandosi di un'opera che si colloca nel nord, va rifiutata. Al contrario, ritengo che laddove vi siano opere di un certo livello, che hanno un valore di ordine generale, non vadano fatte distinzioni tra nord e sud.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zagatti. Ne ha facoltà.

ALFREDO ZAGATTI. Signor Presidente, desidero risulti chiaro che la Commissione ambiente, discutendo su tale questione per 8-9 mesi, non ha affrontato il tema a cuor leggero, tant'è vero che rispetto alla proposta iniziale del Governo si è arrivati ad una sostanziale modifica, contenuta in un testo che aveva raccolto un orientamento di massima positivo della maggioranza, che consente la realizzazione di un intervento molto più limitato rispetto a quello iniziale. Noi riteniamo che il Governo debba confermare questo orientamento e, se lo modifica, deve ovviamente coinvolgere il Parlamento, ma non mi pare che siamo di fronte a questa ipotesi.

Abbiamo convenuto sul fatto che questo tratto più limitato dovesse avere la struttura dell'autostrada e dovesse avere quei caratteri di integrazione con la realtà del territorio indicati dall'emendamento. Voglio anche dire all'onorevole Bonato che interventi di questo genere si possono fare solo con gare internazionali — questo lo dice la legge, non lo dico io, né il relatore, né qualcun'altro — ed è quindi

assolutamente assurdo proporre il tema come se fosse una pura e semplice concessione.

In conclusione, l'emendamento proposto dalla Commissione bilancio ha introdotto una rilevante modifica, perché una cosa è parlare di 40 miliardi in presenza di un meccanismo che riguardi anche la questione dei servizi connessi; un'altra cosa è parlare di questi 40 miliardi senza tale meccanismo.

Infine, voglio dire che, siccome l'opera sarà comunque sottoposta a gara, si tratterà di vedere chi offrirà le condizioni migliore dal punto di vista pubblico e le risorse che avanzeranno non saranno certo disperse in mare, ma saranno utilizzate per fare altre cose.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 38.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	361
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	108
<i>Hanno votato no</i> .	253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 38.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	364
<i>Votanti</i> .....	362
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	138
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Formenti 38.55

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Presidente, io non mi rendo conto di come sia stato possibile - e quindi assumo anche una posizione di dissenso rispetto al mio gruppo - che si sia espresso un voto favorevole sull'emendamento Bonato. So che, in ogni caso, quanto è previsto nella finanziaria non risolve completamente il problema *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)* e mi pare che l'onorevole Alberto Giorgetti lo abbia già detto. Tuttavia, votare a favore dell'emendamento Bonato preclude una via che si spera possa essere definitiva; spero sia stato un errore da parte di chi ha espresso il voto di alleanza nazionale.

GUIDO DUSSIN. Cambia partito!

MARIO PEZZOLI. Attenderemo che il Governo, signor Presidente, nei prossimi mesi si assuma le sue responsabilità nel momento in cui l'accordo dell'agosto 1997 tra la regione Veneto e lo Stato dovrà essere mantenuto. La definizione di questo progetto deve essere ultimata per una regione che ha problemi di viabilità e ha bisogno, per il proprio tessuto connettivo, di avere uno sbocco all'interno del paese e verso i paesi esteri *(Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale)*.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Volevo tranquillizzare i sacri furori del collega, dicendo...

PRESIDENTE. Mi scusi, siccome è un deputato del suo gruppo, regolate la questione tra di voi *(Proteste del deputato Bono)*.

GUIDO DUSSIN. (*Rivolto al deputato Bono*) Terrone!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 38.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti ..... 361  
Maggioranza ..... 181  
Hanno votato sì ..... 153  
Hanno votato no . 208*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Barral 38.56.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Volevo dichiarare che sull'emendamento Bonato 38.49 ho votato contro.

PRESIDENTE. Ma questo risulta, onorevole Scarpa Bonazza Buora.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 38.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti ..... 379  
Votanti ..... 378  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 190  
Hanno votato sì ..... 152  
Hanno votato no . 226*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 38.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti ..... 379  
Votanti ..... 378  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 190  
Hanno votato sì ..... 156  
Hanno votato no . 222*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 38.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti ..... 382  
Maggioranza ..... 192  
Hanno votato sì ..... 155  
Hanno votato no . 227*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Barral 38.59.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Barral. Ne ha facoltà.

MARIO LUCIO BARRAL. Presidente, per fortuna ha delle persone dietro di lei che dovrebbero darle una mano! Sono stati votati tre miei emendamenti prima di avere l'opportunità di parlare!

Anche se sono stati respinti, voglio comunque intervenire sugli emendamenti stessi.

PRESIDENTE. A babbo morto, come si dice...

MARIO LUCIO BARRAL. Sì, a babbo morto.

ENRICO CAVALIERE. Non siamo romani, perciò...

MARIO LUCIO BARRAL. Mi sarebbe piaciuto intervenire « a babbo vivo »!

I miei emendamenti 38.56, 38.57 e 38.59 servivano ad avere l'opportunità di spiegare alla Camera la situazione. Nell'articolo 38, alla lettera *b*) del comma 1 si fa riferimento alla legge 3 agosto 1998, n. 295, il cui articolo 3 tratta gli interventi per l'adeguamento del sistema autostradale italiano, nell'ambito del quale riveste un carattere prioritario la tratta Asti-Cuneo.

Durante l'esame in VIII Commissione di questa legge proposi, già a suo tempo, di inserire una previsione che consentisse di avere certezza sulla parte del *budget* complessivo destinato alla copertura di questa tratta. Non ci fu la possibilità allora di prevedere questo stanziamento. Trattandosi però di interventi per l'adeguamento generale del sistema autostradale, ho il timore che tuttora non si conosca lo stanziamento riservato alla Asti-Cuneo.

I miei emendamenti proponevano di specificare chiaramente quanti soldi fossero necessari per la Asti-Cuneo, come è stato già giustamente stabilito per la pedemontana. Questi emendamenti sono stati purtroppo bocciati; considerata però l'importanza della legge 3 agosto 1998, n. 295 e degli emendamenti che sono stati respinti, spero che il Governo prenda comunque in esame il fatto che la legge stabilisce chiaramente la priorità di realizzazione dell'Asti-Cuneo. Spero inoltre che si possa accedere a questi fondi nel modo adeguato.

PRESIDENTE. Mi scusi per non averla vista prima, onorevole Barral.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Presidente, poiché avevamo rivolto alcune domande al Go-

verno, il quale aveva chiesto la parola per rispondere, per aspettare la risposta del Governo non sono riuscito ad esprimere il mio voto sull'emendamento Bonato 38.49, che ovviamente sarebbe stato favorevole, anche perché sono veneta ed eletta in quel collegio.

PRESIDENTE. Lei ha ragione, onorevole Valpiana, ma non mi sono accorto che il Governo avesse chiesto la parola. Comunque mi si dice che il Governo interverrà prima del voto finale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 38.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	382
<i>Maggioranza</i>	.....	192
<i>Hanno votato sì</i>	.....	143
<i>Hanno votato no</i>	.	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 38.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	386
<i>Maggioranza</i>	.....	194
<i>Hanno votato sì</i>	.....	155
<i>Hanno votato no</i>	.	231).

Avverto che gli emendamenti Scalia 38.63 e 38.69 sono stati ritirati. Sono inoltre ritirati gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 38.66 e 38.65, Fontan 38.101, Scozzari 30.101, Barral 38.68 e Fontan 38.102.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborrelli 38.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti .....</i>	369
<i>Maggioranza .....</i>	185
<i>Hanno votato sì .....</i>	157
<i>Hanno votato no .</i>	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 38.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	393
<i>Votanti .....</i>	392
<i>Astenuti .....</i>	1
<i>Maggioranza .....</i>	197
<i>Hanno votato sì .....</i>	38
<i>Hanno votato no .</i>	354).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 38.120.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	399
<i>Votanti .....</i>	388
<i>Astenuti .....</i>	11
<i>Maggioranza .....</i>	195
<i>Hanno votato sì .....</i>	258
<i>Hanno votato no .</i>	130).

Passiamo alla votazione dell'emendamento della Commissione 38.135.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole presidente Lorenzetti. Ne ha facoltà.

MARIA RITA LORENZETTI. Parlo anche a nome di altri gruppi della maggioranza; siamo d'accordo con i due emendamenti che la Commissione ha presentato e dichiariamo il nostro voto favorevole. Tuttavia vorrei chiedere al Governo un chiarimento. Sappiamo che ha presentato al Senato un emendamento al collegato ordinamentale che, nella sua prima parte, entra in rotta di collisione con quanto stiamo approvando ora con la riformulazione della norma fatta dalla Commissione. Chiedo quindi al Governo di ritirare la prima parte di quell'emendamento procedendo, invece, per quanto riguarda la seconda parte in quanto la procedura è simile a quella seguita per la Salerno-Reggio Calabria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 38.135.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	390
<i>Votanti .....</i>	379
<i>Astenuti .....</i>	11
<i>Maggioranza .....</i>	190
<i>Hanno votato sì .....</i>	257
<i>Hanno votato no .</i>	122).

Avverto che gli emendamenti Scalia 38.70, 38.71 e 38.73 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 38.72.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Chiedo al Governo se vuole accettarlo perché noi siamo contrari all'autostrada in quanto volevamo la superstrada così come si stava deci-

dendo in Commissione; alcune modifiche sono state introdotte dalla Commissione in senso migliorativo...

PRESIDENTE. Il parere già espresso dalla Commissione e dal Governo era contrario.

MASSIMO SCALIA. ... sì, ma sto chiedendo al Governo se in virtù della nuova formulazione...

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo scusa al Presidente e ai colleghi perché a differenza di quanto avevamo dichiarato il Governo è favorevole ad accogliere l'emendamento Scalia 38.72.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 38.72.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	363
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 38.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	90
<i>Hanno votato no</i> .	292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 38.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	390
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	154
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani 38.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	377
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	148
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 38.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	146
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 38.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	79
<i>Hanno votato no</i> .	296).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 38.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	380
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	49
<i>Hanno votato no</i> .	331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 38.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	393
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	154
<i>Hanno votato no</i> .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comino 38.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	393
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	151
<i>Hanno votato no</i> .	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 38.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	383
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	77
<i>Hanno votato no</i> .	306).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 38.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	154
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 38.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 393  
Maggioranza ..... 197  
Hanno votato sì .... 153  
Hanno votato no . 240).*

Ricordo che l'emendamento Scozzari 38.1010 è stato ritirato.

Onorevole Scalia, accetta l'invito al ritiro formulato sull'emendamento Paissan 38.85, di cui è cofirmatario?

MASSIMO SCALIA. No, signor Presidente, e vorrei spiegarne il motivo. Noi chiediamo di sopprimere la lettera *h*, contenuta in un emendamento presentato dal Governo che concede più di mille miliardi per il progetto dell'aereo da combattimento europeo. Al di là di ogni altra considerazione, ci chiediamo se tale aereo possa servire alla pace; esso però sicuramente serve per dare commesse alle industrie e progettisti di settore, con un progetto che, se mai vedrà la luce, sarà sicuramente obsoleto. Chi si richiama al liberismo — e molto spesso lo fanno in tanti in questa aula — vorrei sapere quale posizione assumerà di fronte ad una sovvenzione con denaro pubblico di questo tipo di industrie.

Per questo motivo manteniamo questo emendamento chiedendo ai colleghi di votare la soppressione di una « geniale invenzione » che il Governo ha presentato in sede di Commissione bilancio dove è stata approvata quasi coralmemente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paissan 38.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 376  
Votanti ..... 369  
Astenuiti ..... 5  
Maggioranza ..... 185  
Hanno votato sì ..... 79  
Hanno votato no . 290).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paissan 38.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 389  
Votanti ..... 377  
Astenuiti ..... 12  
Maggioranza ..... 189  
Hanno votato sì ..... 53  
Hanno votato no . 324).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paissan 38.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 364  
Votanti ..... 353  
Astenuiti ..... 11  
Maggioranza ..... 177  
Hanno votato sì ..... 51  
Hanno votato no . 302).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 38.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	37
<i>Hanno votato no</i> .	344).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 38.131 della Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	389
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	235
<i>Hanno votato no</i> .	154).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 38.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	13
<i>Hanno votato no</i> .	373).

Passiamo all'emendamento Niedda 38.95.

Onorevole Niedda, accoglie l'invito del relatore a ritirarlo?

GIUSEPPE NIEDDA. Signor Presidente, sono disposto a ritirare questo emenda-

mento se il relatore o il Governo sono in grado di indicare quali siano i provvedimenti sostitutivi che verrebbero incontro all'esigenza prospettata.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, lei prima aveva rilevato che questo emendamento riprendeva un tema già affrontato. Intende dare una precisazione?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, non sono in grado di specificare la sede in cui questo tema è stato ripreso.

PRESIDENTE. Credo che si possa procedere sulla base della fiducia!

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lucchese 38.96.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, in quest'aula il 25 giugno 1998 è stato approvato un mio ordine del giorno che impegnava il Governo ad intervenire per la prosecuzione dell'opera di ricostruzione del Belice. Quell'ordine del giorno fu accolto come raccomandazione ma ovviamente non ha avuto un seguito.

L'emendamento 38.96, di cui sono firmatario, propone nuovamente che 300 dei miliardi stanziati per le aree depresse siano destinati al Belice, perché corre voce che questi importi siano già stati destinati ad altri investimenti. Mi permetto allora di chiedere al Governo se ritenga di poter aggiungere al punto *i*) dell'articolo 38 anche il riferimento al Belice, per trattare questa zona come sono state trattate la Basilicata e l'Irpinia ed inserire il finanziamento sotto forma di mutui ventennali a carico del Ministero del tesoro. In tal caso sarei disposto a ritirare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Non rilevo da parte del Governo disponibilità in tal senso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 38.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> ....	114
<i>Hanno votato no</i> .	261).

Passiamo alla votazione dell'articolo 38.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, desidero innanzitutto esprimere soddisfazione perché sono stati approvati alcuni emendamenti che riguardano nello specifico il tema della cosiddetta Pedemontana veneta, e che costituiscono una risposta ad alcune questioni che sono maturate nel dibattito svoltosi in Commissione e poi in quest'Aula. Nel complesso, è emerso il problema relativo alle infrastrutture nel Veneto, come hanno ricordato i deputati Scarpa ed altri. Oggi viene data una risposta attenta ai problemi del territorio, una risposta molto importante, così come è importante dare un segnale in questo senso e procedere sulla base dell'accordo firmato dal Governo Prodi il primo agosto del 1997 con la regione Veneto e sulla base anche degli interventi che nel frattempo sono stati meglio definiti; mi riferisco al corridoio adriatico (passante di Mestre) e alla viabilità ordinaria.

Al presidente Lorenzetti vorrei dire che il Governo mantiene l'impegno a ritirare

l'articolo aggiuntivo 5- *bis* al progetto di legge A.S. 3593, alla luce del testo approvato in quest'aula, fermo restando quanto previsto per altri casi, ad esempio per la Salerno-Reggio Calabria.

Per ciò che riguarda la questione sollevata dai deputati Galdelli ed altri, anch'io mi richiamo a quanto ricordato con precisione dall'onorevole Zagatti, riaffermando che il testo presentato corrisponde sostanzialmente all'intesa raggiunta con il precedente Governo e formalizzata in Commissione, nel corso del dibattito già ricordato, da parte dell'allora ministro Costa. Si tratta di un punto di riferimento preciso e nel testo in esame viene fatta una precisazione dal punto di vista geografico molto netta, proprio perché quell'intesa doveva guardare anche agli aspetti della cosiddetta viabilità connessa. In quella sede vorrei ricordare che i capigruppo dell'allora maggioranza presero atto della necessità di concordare in sede locale, con gli enti interessati, con le regioni ma anche con l'ANAS del Veneto, gli interventi di completamento previsti da quel testo.

Mi sembra quindi che si possa affermare che si porta a buon fine un lavoro che ha visto il concorso di gran parte delle forze presenti in quest'aula. È un lavoro, credo importante, che risponde in maniera adeguata alle nostre aspettative.

Vorrei aggiungere un'ultima osservazione rispetto all'intervento del collega Domenico Izzo, solo per dirgli che alcune cose che egli ha sostenuto — mi dispiace — non corrispondono alla realtà geografica del luogo e quindi, non tanto al nome del Governo ma a titolo personale, mi permetto di invitarlo ancora una volta a visitare con me quell'area.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, avevo intenzione di svolgere il mio intervento sul precedente emendamento Bonato, ma lo svolgo ora prima del voto finale rispetto a questo articolo 38 per

dichiarare che il gruppo dei popolari e democratici è d'accordo anche con quest'ultima formulazione che il Governo ha proposto e con gli impegni che vengono assunti.

Siamo d'accordo sostanzialmente, per due motivi: in primo luogo ci pare che anche in questa occasione venga rispettato il rapporto con la regione, in questo caso del Veneto, con gli enti locali e il territorio nel suo insieme; in secondo luogo, approviamo questa finanziaria che porta in sé un'attenzione particolare alle cosiddette aree deboli del paese e in particolare alle regioni del sud, per quanto riguarda lo sviluppo e l'occupazione.

Ma aggiungiamo che ci pare importante e doverosa un'attenzione rispetto a quelle aree che vengono considerate forti (e per alcuni aspetti lo sono) ma che hanno comunque una domanda maggiore di infrastrutture e di migliori e più moderni servizi alle persone, alla comunità e alle imprese.

Noi salutiamo positivamente questo intervento, ci pare un segnale importante e significativo, però vogliamo ricordare che il Veneto, quest'area così particolare del nostro territorio, vede risolversi sicuramente con questo provvedimento una parte dei propri problemi che possiamo definire della « grande viabilità »; ma vorrei ricordare al Governo e, in particolare, al sottosegretario Fabris qui presente, che ci sono anche le cosiddette « viabilità minori » ed altre situazioni per le quali il Veneto sta attendendo una risposta da tempo. Non vogliamo ricordare la passante di Mestre, non vogliamo ricordare la Romea commerciale, né la Transpolesana o la cosiddetta Verona-mare. Vogliamo solo dire che votiamo con convinzione questo articolo, lo salutiamo con entusiasmo ma speriamo che questo sia davvero l'inizio di un'attenzione migliore e più forte alle aree del paese che si trovano nel nord (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fongaro. Ne ha facoltà.

CARLO FONGARO. È con viva soddisfazione che vediamo che nell'articolo 38 lettera g) è contenuto il finanziamento e l'autorizzazione per la costruzione della Pedemontana veneta.

È una prima importante risposta ai drammatici problemi di viabilità del nord. Non è importante in questo momento mettere il cappello e rivendicare meriti o dire a chi appartiene la vittoria. È sicuramente una risposta rilevante per la certezza che questa autostrada, aumentando la sicurezza delle nostre strade contribuirà a salvare le molte, le troppe vite umane che tuttora perdiamo sulle nostre strade insicure e inadatte al sistema produttivo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Noi verdi, su questo articolo, avevamo tre motivi di insoddisfazione. Il primo riguardava la parte che si riferisce agli interventi sul terremoto e prendiamo atto che la proposta emendativa assunta dal Governo corregge ampiamente il testo originario.

Il secondo motivo riguardava la Pedemontana; su questo punto prendiamo atto con soddisfazione dell'accoglimento dell'emendamento a firma Scalia e Turrone 38.72 che prevede l'apertura di tratti di quest'arteria alla libera percorrenza del traffico locale. È una soluzione che complessivamente riteniamo ancora inadeguata, però valutiamo positivamente questo passo in avanti.

Rimane la nostra netta, radicale contrarietà alla norma che prevede un finanziamento massiccio, nel prossimo anno ma soprattutto in quelli successivi, al nuovo aereo EFA, per usare una terminologia italianizzata. Al riguardo siamo e rimaniamo radicalmente contrari.

Quest'insieme di valutazioni ci porta ad astenerci dalla votazione dell'articolo 38.